

dal 13 al 18 gennaio

Esercizi spirituali per sacerdoti

Sono ancora aperte le iscrizioni per gli esercizi spirituali per sacerdoti proposti dai assistenti dell'Azione cattolica ambrosiana. Si terranno presso la Casa Maria Assunta di Jesolo, inizieranno con la cena di domenica 13 gennaio e si concluderanno con il pranzo di venerdì 18 gennaio. L'Azione cattolica vuole offrire una occasione per condividere un tempo nel quale i sacerdoti possano prendersi cura della propria fede. «Non in una forma disincarnata - sottolinea don Luca Cotti - ma piuttosto entrando nelle pieghe dell'esercizio quotidiano del nostro ministero, dove ci è chiesto di combattere la buona battaglia. Il titolo che abbiamo scelto è tratto dalla seconda lettera a Timoteo: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede". Abbiamo domandato a padre Adalberto Piovano, monaco benedettino del monastero della Ss. Trinità a Dumezza, di guidarci in questa settimana». Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione si può inviare una e-mail all'indirizzo segreteria@azionecattolicamilano.it oppure telefonare al numero 02.58391328. (M.L.)

Studenti sulle orme di don Milani

Iscrizioni ancora aperte fino al 20 dicembre per la 4 giorni formativa dell'azione cattolica studenti. Ogni anno dal 2 al 5 gennaio un gruppo di studenti delle superiori viaggia per l'Italia cercando di scoprire come essere veri cristiani e veri cittadini. Quest'anno l'obiettivo è di stimolare i partecipanti alla conoscenza del mondo in cui vivono, spingendoli ad interrogarsi su ciò che li circonda, perché possano sviluppare uno spirito critico e una testa pensante. Tutto questo viene fatto attraverso la visita alla città di Firenze. Il tema sarà «Care!». «Parliamo di scuola, sulle orme di don Lorenzo Milani - spiega Neomi Radice dalle pagine del periodico *«Dialogo»* e dell'esperienza della scuola di Barbiana. Per farlo ci lasceremo aiutare dalla città di



Firenze, che ci ospiterà nella nostra breve ma intensa permanenza. Sarà un'opportunità per riflettere insieme sul significato di scuola e istruzione, per scoprire quanto possano essere labili i confini tra i banchi di un'aula e le strade di una città. Ci tufferemo nella storia della scuola di Barbiana, visitandone i luoghi, per comprendere meglio il senso delle parole provocatorie di don Milani. Non mancherà anche, assicurano gli organizzatori, l'occasione di incontrare la comunità cristiana di Firenze e in particolare di incontrare i giovani dell'Azione cattolica della Toscana, in un vero e proprio gemellaggio, nell'entusiasmo di condividere l'essere associazione. Maggiori informazioni sul sito www.azionecattolicamilano.it/studenti. (M.M.)

L'Ac all'Eremo dove si cresce nella fede

DI MARTINO INCARBONE

Ieri e oggi, come tutti gli anni prima di Natale, all'Eremo San Salvatore sono in corso gli esercizi spirituali di Avvento per giovani proposti dall'Azione cattolica. Questo luogo e questo appuntamento hanno segnato il cammino di fede di moltissimi giovani della nostra Diocesi: «Nella mia scelta vocazionale - spiega Luana Dalla Mora, giovane di Ac, sposata da quasi due anni con Francesco - l'Eremo San Salvatore ha giocato un ruolo fondamentale, in quanto luogo di preghiera, silenzio, ricerca di senso nei segni seminati dal Signore nella vita quotidiana. Ho scelto lì di cominciare un cammino di ricerca

vocazionale, e lì ho disegnato tappe fondamentali per crescere nella fede». Anche per Marco Iuniz che si prepara a diventare sacerdote a Seveso, l'Eremo è stato un luogo di ricerca e scelta: «Le mie esperienze all'Eremo mi hanno aiutato a scoprire i segni che il Signore andava seminando sul mio cammino, l'importanza di alcune scelte e momenti di svolta, ho imparato a conoscerlo meglio e a fidarmi di lui. La calma dell'Eremo, il suo dominare la pianura padana dà l'impressione che il Signore sia proprio il Signore della storia e che le nostre piccole fatiche quotidiane non devono spaventare. Penso che per un giovane oggi la maggiore difficoltà sia data dalla paura del dire un "per

sempre" e questo vale per tutte le vocazioni. Non è una cosa nuova e penso che ha accomunato le ultime generazioni. Oggi più di ieri però, la presenza di un numero di possibilità molto vasto e tutte a portata di mano, ci lascia senza parole e incapaci di immarciarci speditamente su un cammino preciso». E per imparare a scegliere, all'Eremo la vera protagonista è la Parola di Dio: «Durante gli esercizi di Avvento - continua a raccontare Luana - è stata la meditazione del prologo di Giovanni a liberarmi la mente e il cuore da tutto ciò che confusamente revedeva non cristallino il mio pensiero, il mio amore e la mia testimonianza. È stato un momento di purificazione che mi ha alleggerito l'animo».

Più problematico il capitolo Chiesa la promuovono solo i credenti. Ma sono ben visti sacerdoti, missionari e insegnanti di religione. «Segno che

la fiducia passa attraverso la relazione», sottolinea Pierpaolo Triani, docente della Cattolica, che commenta i dati del Rapporto dell'Istituto Toniolo

Guzzetti: «Per il futuro del Paese sosteniamo le nuove generazioni»

«I giovani mostrano, anche in questa ricerca dell'Istituto Toniolo, di guardare al futuro con ottimismo: abbiamo davvero bisogno di giovani che non si rassegnino, pur di fronte alle difficoltà di questi anni». È questo il commento di Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo, che sostiene la ricerca del Toniolo. «Comprendo la loro delusione nei confronti di alcune istituzioni - aggiunge Guzzetti - ma apprezzo la loro positività nei confronti della scuola e dell'università. Anche Fondazione Cariplo è un'istituzione: mi auguro che apprezzino quel che facciamo, perché per i giovani oggi abbiamo dato vita a diverse iniziative, sostenendo, ad esempio, i ricercatori e coloro che lavorano nel settore della cultura, ambito oggi bistrattato; attraverso l'housing sociale, realizzando case alla portata delle tasche degli under 35. Ci occupiamo di molti problemi, ma oggi non possiamo non comprendere che se non sosteniamo le giovani generazioni oscuriamo il loro futuro e quello del Paese».

Non si fidano delle istituzioni ma i giovani salvano la scuola

Si fidano della scuola e delle forze dell'ordine. Promuovono uomini e donne della Chiesa (sacerdoti, missionari e insegnanti di religione) ma i consensi diminuiscono verso la Chiesa come istituzione nel suo complesso. In un quadro di sfiducia generalizzata nei confronti delle istituzioni, 6 giovani lombardi credenti su 10 promuovono la Chiesa, mentre estendendo il dato anche ai non credenti le bocciature aumentano. Questa la sintesi del nuovo segmento del Rapporto Giovani (www.rapportogiovani.it), la grande indagine su 9 mila giovani italiani promossa dall'Istituto Toniolo in collaborazione con la Fondazione Cariplo, curata da un gruppo di docenti dell'Università cattolica e realizzata dalla Ipsos. Anche il dato relativo alla Lombardia è in linea con quello nazionale, anzi in alcuni casi è migliore. Secondo il campione analizzato, la maggioranza dei giovani lombardi (oltre il 60%), dà alla scuola e all'università un voto positivo. Promosse anche le forze dell'ordine. Anche in questo caso più del 57% dei ragazzi lombardi interviene con una fiducia nei confronti di chi indossa una divisa. Il capitolo dedicato alla Chiesa è maggiormente articolato sia a livello italiano sia lombardo. Innanzitutto si distingue il segmento dei giovani lombardi credenti: tra questi quasi il 56% esprime un giudizio positivo. Il dato diminuisce considerando anche i non credenti (33%). A livello nazionale si assiste a un'attenzione con attenzione i fattori della geogra-

fia (nell'ambito dei credenti il valore dei consensi supera il 50% in tutte le aree geografiche tranne che nel Centro, dove scende al 45%); dell'istruzione (la percentuale dei voti favorevoli alla Chiesa aumenta con il titolo di studio, 51,5% tra i laureati); e del genere, con una maggiore fiducia registrata tra le donne (50,3%) rispetto agli uomini (48,9%). Come per tutte le istituzioni, i giovani tendono a premiare maggiormente le figure più vicine, con le quali interagiscono quotidianamente e concretamente - segno che la fiducia passa attraverso la relazione - spiega Pierpaolo Triani, docente di Metodologia dell'educazione e

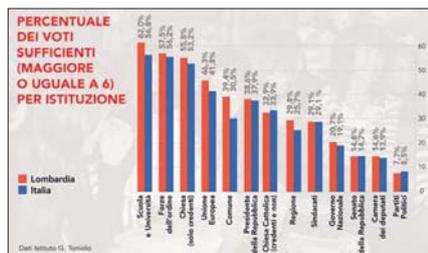


Pierpaolo Triani

dell'insegnamento all'Università cattolica. «Il dato sulla Chiesa come istituzione sollecita la comunità cristiana a una riflessione generale nella Chiesa risente della sfiducia nelle istituzioni, ma l'attenzione maggiore verso le figure vicine ci spinge a investire nella relazione. Lo stesso vale per la scuola: dove c'è un contatto diretto e il giovane si sente coinvolto allora la fiducia aumenta. Cercano concretezza e capacità di dialogo che evidentemente non trovano nelle istituzioni nazionali percepite da loro come lontane. Il giudizio, insomma, migliora quando dal generale si passa al particolare. Altre ricerche condotte sul

territorio evidenziano, ad esempio, come la percentuale di consensi tenda a salire rispetto alla voce generica di Chiesa, quando si chiede il grado di fiducia nei missionari, nei sacerdoti, negli insegnanti di religione. Maggior apprezzamento inoltre viene espresso per le parrocchie e, in particolare, per la funzione degli operatori che vengono considerati luoghi non solo di formazione, ma di svago e di amicizia. Non vanno bene i sindacati che ottengono, in media, il 29% dei con-

sensi, meno di 3 su 10 sia a livello nazionale sia a livello lombardo. Il nuovo segmento del Rapporto completa il capitolo dedicato alle istituzioni. Fra i giovani lombardi bassissima è la fiducia nei partiti, anche più bassa rispetto al dato nazionale (la percentuale dei voti positivi non arriva all'8%), leggermente migliore, anche se rimane scarsa, la fiducia nel governo, che sfiora il 21 per cento di approvazione. La fiducia nel Capo dello Stato arriva a toccare il 39 per cento. (V.F.)



Da: Istituto G. Toniolo

per tutte le età

Un concorso alla scoperta delle proprie radici

Si intitola «Con i piedi per terra» il concorso per l'anno scolastico 2012-2013, promosso dall'Associazione Amici dell'Università cattolica, in collaborazione con diverse realtà dell'associazionismo, dell'editoria cattolica e altri partner. Sono destinatari del concorso gli studenti della scuola primaria (a partire dalla classe terza), secondaria di primo e secondo grado, dell'università, gli insegnanti di qualsiasi ordine di scuola, i ragazzi aderenti alle associazioni educative, i genitori. Ragazzi, insegnanti e genitori sono invitati a partire per un «viaggio» dentro loro stessi, alla scoperta delle loro radici. Le proposte di modalità di partecipazione sono diverse a seconda della fascia d'età. Gli studenti universitari possono raccontare un'istantanea di un momento vissuto a scuola o in università che ha lasciato una traccia significativa. I ragazzi della scuola secondaria di secondo grado possono creare il loro profilo inviando un post per il blog dell'Associazione, ripensando a luoghi, profumi, sapori, presenze, colori, storie che ne hanno formato l'identità. I ragazzi della scuola secondaria di primo grado possono raccontare loro stessi in un testo o, coloro che scelgono la forma iconografica, possono realizzare un «ritratto» ambientato nel luogo che più è caro e dove si sono sentiti veramente a casa. Gli alunni

della scuola primaria possono scrivere un acrostico con il loro nome e cognome. Gli insegnanti possono esprimere, sempre attraverso un post, quale segno vorrebbero lasciare negli studenti e per quale caratteristica, comportamento, insegnamento vorrebbero essere ricordati da loro. I genitori possono raccontare una caratteristica, un episodio, una situazione che rende unica la loro famiglia. Andrà un premio speciale ai ragazzi aderenti alle associazioni educative e per la scuola che partecipa con il maggior numero di lavori. C'è tempo fino al 18 febbraio per consegnare gli elaborati. Ricchi i premi per i vincitori: pc portatili, iPad e iPhone. La partecipazione al concorso può essere solo individuale. Sono quindi ammessi solo lavori attribuibili a un singolo partecipante. Ogni concorrente potrà partecipare al concorso inviando una sola tipologia di elaborati, scegliendo, dove è prevista la doppia opzione, tra la sezione narrativa o quella iconografica. Ogni tipologia di elaborato dovrà essere accompagnata dalla scheda di partecipazione compilata in ogni sua parte e scaricabile dal sito www.istitutotoniolo.it. La festa conclusiva, nel corso della quale avrà luogo la premiazione, si terrà il 10 maggio. Per informazioni: tel. 02.72342817; e-mail: associazione.ragazzi@unicatt.it.



conclusiva, nel corso della quale avrà luogo la premiazione, si terrà il 10 maggio. Per informazioni: tel. 02.72342817; e-mail: associazione.ragazzi@unicatt.it.